

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in

Original

Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont / Mattone,
Manuela; Frullo, Nadia. - ELETTRONICO. - 2:(2021), pp. 799-806. (Intervento presentato al convegno La città
palinsesto. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici tenutosi a Napoli nel 10-12 giugno
2021).

Availability:

This version is available at: 11583/2909730 since: 2021-06-28T12:31:31Z

Publisher:

Federico secondo University Press

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in
the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**



Tomo secondo

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation**

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive

Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium

Mad_media walls. The wall as a medium

Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli

43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

Barbara Ansaldi

55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics

Stefano Ascari

65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples

Greta Attademo

75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change

Mara Capone, Emanuela Lanzara

89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places

Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro

97 | Arte e poesia sui muri della città

Art and poetry on the city walls

Valeria Cera, Marika Falcone

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo
- 115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello
- 123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Emler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città

Images and tools: layers, views, shapes of cities

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs
Margherita Cicala
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occasions between negligence and blindness
Francesco Maggio
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II

Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphitheatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma
Marianna Mascolo
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont
Manuela Mattone, Nadia Frullo
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement
Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement
Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity
Alessia Vaccariello

CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico
Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest
RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub
Maurizio Caperna, Lavinia Anzini
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill
Flavia Marinos
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement
Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily
Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento
Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella
- 901 | Contro il palinsesto
Versus palimpsest
Renato Capozzi
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts
Mesut Dinler

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina
Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case
Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese
A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes
Valentina A. Russo
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro
Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro
Brunella Canonaco
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci
A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing
Emanuele Navarra
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi
Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics
Saverio Carillo
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità
The roman town of Allifae, between history and contemporaneity
Mariangela Terracciano
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione
Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving
Marina D'Aprile
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato
The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest
Raffaele Amore

Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto*

Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont

MANUELA MATTONE, NADIA FRULLO

Politecnico di Torino

Abstract

Il patrimonio sotterraneo costituisce una testimonianza di notevole valore storico-culturale la cui conservazione e valorizzazione si configura come opportunità di sviluppo sociale, economico e culturale. Il contributo intende analizzare e confrontare tre casi studio piemontesi che evidenziano l'importanza del coinvolgimento delle municipalità, degli enti di tutela, delle associazioni attive sul territorio e della comunità nel promuovere la conservazione e la fruizione di testimonianze ipogee.

The underground heritage is of great historical and cultural value, and its preservation and enhancement is an opportunity for social, economic and cultural development. The contribution aims to analyse and compare three case studies from Piedmont that highlight the importance of involving municipalities, conservation bodies, associations active in the area and the community in promoting the conservation and enjoyment of underground sites.

Keywords

Patrimonio sotterraneo, valorizzazione, associazione culturale.

Underground heritage, enhancement, cultural association.

Introduzione

Il patrimonio sotterraneo costituisce testimonianza materiale della storia delle vicende di cui sono stati protagonisti gli insediamenti urbani nel corso dei secoli. Le tracce delle componenti naturali e antropiche, presenti nel sottosuolo dei centri urbani, consentono di disegnare la mappa di altre città nascoste, sovente invisibili. Esse restituiscono un palinsesto pluristratificato che, eredità del nostro passato, merita non solo di essere adeguatamente tutelato e trasmesso alle generazioni future, ma anche di essere reso comprensibile e fruibile da parte di un pubblico di non soli esperti.

La nascita della disciplina della 'speleologia urbana', il manifestarsi di un crescente interesse rispetto alle tematiche ad essa connesse [Bertacchini 2005, 163], nonché il recente finanziamento da parte della Comunità Europea della Coast Action finalizzata a promuovere approcci sostenibili nella conservazione e valorizzazione dell'*Underground Built Heritage* [Pace 2019] testimoniano una sempre maggiore attenzione nei confronti del patrimonio sotterraneo. Oggetto di studio da parte di ricercatori afferenti a settori disciplinari diversi (archeologi, storici, architetti, speleologi), esso costituisce «not just a challenge, but also a valuable resource to celebrate, protect and use» [Pace 2019], le cui potenzialità potrebbero essere utilmente valorizzate e sfruttate per promuovere lo sviluppo culturale ed economico dei territori.

* L'articolo è il risultato del lavoro congiunto delle due autrici. In particolare, Manuela Mattone è autrice dei paragrafi 1 e 4, Nadia Frullo è autrice dei paragrafi 2 e 3. L'introduzione e le conclusioni sono state redatte congiuntamente.

Comprendere le stratificazioni, raccontarne la loro storia, facilitarne la fruizione può non solo contribuire fattivamente alla costituzione di una comunità che, interessata al proprio passato e al proprio futuro, sia propensa a sentirsi coinvolta nell'attività di tutela e di trasmissione alle generazioni a venire dei beni materiali e immateriali di cui tale patrimonio consta, ma anche promuovere l'attivazione di esternalità positive indispensabili a perseguire questi risultati. A partire dall'analisi di casi studio piemontesi, il presente contributo intende illustrare gli esiti di tali esperienze, soffermandosi sull'importanza della messa in atto di azioni che, promosse dal Terzo settore, consentano il riconoscimento e la valorizzazione dei beni sotterranei.

1. Valorizzazione e fruizione di un palinsesto pluristratificato

Il ricco patrimonio nascosto nel sottosuolo delle città offre una visione diacronica delle stesse. «Ogni città ha la sua storia – spesso lunga e complessa [...] – leggibile attraverso percorsi spazio-temporali molteplici. [...] le continue trasformazioni, i differenti modi di utilizzo nel tempo degli edifici pubblici e privati sono specchio fedele della società che li ha prodotti» [Micheletto 2014, 6]. Le tracce lasciate da queste trasformazioni raccontano eventi, restituiscono uno spaccato di epoche e società passate, «disegnano mappe di un'altra città, invisibile ai più, nascosta sotto la superficie della città visibile [...] moderna che crediamo di conoscere bene» [Benedetto et al. 2014, 9] e che, tuttavia, ci è parzialmente ignota.

La riscoperta e la valorizzazione dei segni sedimentatisi nel palinsesto pluristratificato che caratterizza i centri urbani offre l'opportunità non solo di restituire le molteplici storie di cui le città sono state protagoniste nel corso del tempo, ma anche e soprattutto di riavvicinare le 'pietre' al 'popolo' attraverso un percorso di riscoperta della loro valenza identitaria [Montanari 2015, 135] e di sviluppare una maggiore «coscienza dei contesti» [Carandini 2017, 7]. Infatti, il riconoscimento del valore di tale patrimonio da parte di un pubblico allargato determina una più diffusa consapevolezza della complessità della storia stratificata e, al contempo, modifica lo sguardo con cui la collettività guarda a tale eredità culturale che diviene così oggetto di conservazione e cura. Si tratta infatti, così come sottolineato dalla Convenzione di Faro, di promuovere la formazione di una «heritage community» [Faro Convention 2005] che, presa coscienza del valore delle risorse ereditate dal passato, metta in atto azioni volte a preservarle e a trasmetterle alle generazioni future. In alcuni casi tali processi sono inseriti in una dimensione pubblica, in altri casi essi sono innescati da iniziative private che svolgono un'azione sussidiaria a quella dello Stato nel promuovere l'educazione al patrimonio e la riappropriazione culturale da parte della collettività [Montanari 2015, 127, 131]. La diffusione di politiche di valorizzazione tese a produrre conoscenza e a promuovere la cultura e il patrimonio culturale italiano con forme di partenariato pubblico-privato testimoniano la crescente affermazione di un ruolo strategico del Terzo settore e lo sviluppo di una collaborazione atta a favorire una partecipazione attiva, capace di stabilire un rapporto tra patrimonio e collettività facendo maturare una vera e propria «coscienza di luogo» [Manacorda 2014, 48].

L'approccio alla valorizzazione, intesa come «ponte tra conoscenza, tutela e fruizione» [Volpe 2015, 39], caratterizzante alcuni interventi aventi per oggetto il patrimonio culturale sotterraneo evidenzia la volontà di ricorrere a nuove politiche di tutela che, attraverso il coinvolgimento di associazioni private, intendono non solo consentire l'accesso e la fruizione di siti sino a poco tempo fa non visitabili, ma soprattutto promuovere «la crescita culturale e civile di una comunità e di un territorio» [Volpe 2015, 39].

I casi studio di seguito descritti testimoniano sia il desiderio di mettere in atto esperienze culturali finalizzate alla comprensione della «multidimensionalità valoriale» [Dal Pozzolo

2018, 36] delle stratificazioni che costituiscono il patrimonio sotterraneo, sia la messa in atto, come richiamato dagli articoli 11 e 12 della Convenzione di Faro [Faro Convention 2005], di un approccio condiviso pubblico-privato nella gestione di tale patrimonio, evidenziando il ruolo strategico svolto dalle organizzazioni di volontariato nel promuovere la fruizione e la comprensione di tale eredità culturale.

2. Il Rivellino degli Invalidi (Torino)

Il complesso dei sotterranei del Museo Pietro Micca a Torino costituisce una vera e propria città sotterranea formata da una fitta rete di gallerie di 'contromina', scavate nel Settecento dall'esercito sabaudo per difendersi dalle truppe francesi. La trama sotterranea, progettata a completamento delle difese superficiali della Cittadella, individuava gallerie Capitali – alte e basse a seconda della profondità – collegate da una galleria Magistrale. Queste si diramavano radialmente alla Cittadella e intercettavano a loro volta un sistema di gallerie secondarie. Oggi, parte dell'intricato sistema di cunicoli sotterranei è visitabile mediante un percorso museale collegato al Museo Pietro Micca, inaugurato nel 1961 in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Il museo è l'esito di una sistematica operazione di recupero delle gallerie avviata nel 1956 con le ricerche e gli scavi condotti dal generale Guido Amoretti, culminata nella conservazione dell'intero sistema di 'contromina' della Cittadella. Esso è inserito nel percorso 'Via Garibaldi e dintorni: la strada romana, la Torino militare e la Torino solidale' rientrante negli itinerari che, proposti dalla Città di Torino, intercettano il sistema di beni facenti parte dell'offerta culturale torinese. Il museo è direttamente collegato al sistema di gallerie sotterranee parzialmente aperte al pubblico. La sua gestione è affidata, dal 1968, all'Associazione Amici del Museo Pietro Micca che, sotto la direzione scientifica degli enti preposti alla tutela, organizza visite guidate e svolge attività di salvaguardia, indagine, studio, divulgazione e valorizzazione del patrimonio sotterraneo della Cittadella - sotto la direzione scientifica degli enti preposti alla tutela - nonché dei resti delle gallerie del Forte del *Pastiss* e del Pozzo Grande della Cittadella.

Recentemente il percorso museale è stato ampliato grazie ad un progetto di conservazione e valorizzazione dei resti archeologici del Rivellino degli Invalidi, rinvenuti durante gli scavi per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo nei pressi dell'area del museo. La salvaguardia di questi ritrovamenti è stata fortemente voluta dalla comunità torinese, ribaltando l'iniziale istanza di distruzione dei resti autorizzata dalla Soprintendenza. La petizione per la tutela delle tracce della Cittadella, lanciata da 'Gioventura Piemontesa', Movimento Nazionale per l'Identità Piemontese, ha coinvolto infatti la comunità locale e, sollecitando il senso di responsabilità civica, ha promosso la difesa e la protezione di un patrimonio storico inalienabile, riconosciuto quale portatore di valori di memoria e di identità culturale. L'eccezionale rinvenimento, grazie ad una sistematica operazione di sensibilizzazione della comunità 'dal basso', ha restituito alla città un altro tassello di ciò che permane dell'antico sistema difensivo e si configura quale leva per un più ampio processo di valorizzazione, finalizzato alla creazione di un polo museale della Cittadella capace di dialogare anche con le collezioni del Museo Nazionale di Artiglieria.

Il progetto di valorizzazione del 'riscoperto' patrimonio sotterraneo ha condotto alla creazione di una nuova sezione museale denominata 'Area Archeologica Rivellino degli Invalidi', aperta al pubblico nel giugno 2018. L'area sotterranea si sviluppa ad una profondità di 6 metri, all'altezza di quello che era il fossato, e comprende i resti del fronte di gola del Rivellino, della Polveriera delle Mine e di parte delle mura difensive, nonché di un tratto di mura

MANUELA MATTONE, NADIA FRULLO



1: Area archeologica Rivellino degli Invalidi, Torino: valorizzazione e musealizzazione dei resti del sistema difensivo seicentesco torinese. Autore: Manuela Mattone.

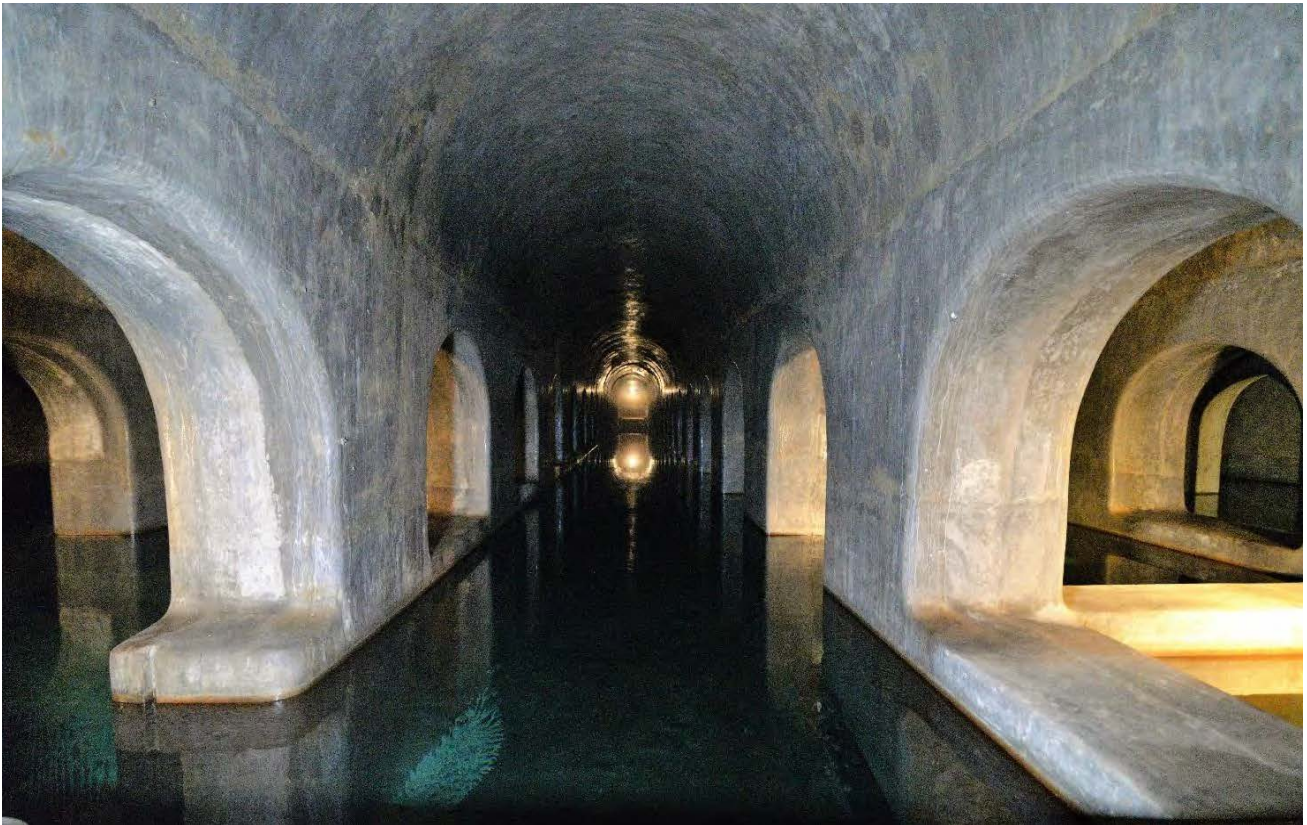
dell'ampliamento seicentesco della città e della galleria Magistrale del sistema di 'contromina'.

La visita è curata dall'Associazione Amici del Museo Pietro Micca che, grazie all'operato dei suoi volontari, accompagna i visitatori all'interno di un percorso nella storia della città di Torino, illustrata mediante una serie di pannelli informativi che facilitano la lettura e la comprensione dei resti: dallo sviluppo del sistema fortificatorio torinese e il suo rapporto con la città, agli scavi che hanno consentito il

rinvenimento dei 'nuovi' resti musealizzati. Il racconto è integrato con ulteriori pannelli, dislocati all'interno del parcheggio sotterraneo, che consentono di rendere fruibile la nuova area archeologica ad un pubblico più ampio e di promuovere l'acquisizione di una maggiore e più diffusa consapevolezza circa il valore di tale eredità culturale. Questo approccio si configura come embrionale operazione di sensibilizzazione e di educazione della collettività al patrimonio, la quale si esplicita anche attraverso una serie di iniziative promosse dal FAI e dal MiBAC (quali la campagna 'I Luoghi del Cuore', le Giornate FAI d'Autunno e le Giornate Europee del Patrimonio) volte a contribuire al riconoscimento dell'eredità culturale e alla formazione di una comunità di eredità, impegnata nella sua salvaguardia e trasmissione.

3. L'Acquedotto di Sangano (Villarbasse, Torino)

L'impianto di acqua sorgiva di Sangano si sviluppa a una profondità di oltre 10 metri attingendo acqua dalla falda tramite una serie di gallerie realizzate a metà Ottocento. L'opera fu commissionata nel 1832 da Maria Cristina di Borbone all'ingegnere Ignazio Michela, al fine di convogliare acqua salubre alla città di Torino, mediante la realizzazione di condutture sotterranee collegate a falde acquifere lontane dai centri abitati. L'operazione 'pubblica' mirava a migliorare le condizioni igieniche dell'espansione urbana, favorendo l'incremento demografico e assicurando acqua potabile nelle case dei torinesi senza che questi dovessero più attingerla dai pozzi contaminati. Tra i sei progetti presentati dall'ingegnere Michela fu selezionato quello che prevedeva l'utilizzo dell'acqua della Val Sangone, dando così avvio alla costruzione di un impianto in grado di garantire un fabbisogno di 66 litri al giorno per ciascun abitante. Inaugurato il 6 marzo 1859, l'impianto era inizialmente caratterizzato da un sistema di gallerie di attingimento situate nel comune di Sangano. Queste intercettavano le acque sorgive e le convogliavano in un serbatoio, da dove venivano prelevate per essere distribuite nella città di Torino [Bima 1970]. Oggi l'impianto di Sangano conserva inalterata la sua consistenza e, tuttora funzionante, costituisce una rilevante opera ingegneristica e un importante esempio di patrimonio culturale sotterraneo tanto da meritare l'appellativo 'cattedrale dell'acqua'. Le gallerie filtranti dell'acquedotto sono infatti assimilabili



2: Acquedotto di Sangano, Villarbasse (TO): la successione delle gallerie filtranti dell'impianto evocano l'immagine di una cripta, da qui il nome di 'cattedrale dell'acqua'. Fonte: Archivio Fotografico Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

a vere e proprie navate che si specchiano nell'acqua sorgiva e che si sviluppano per una lunghezza di 65 metri e una larghezza di 25 metri.

Il riconoscimento del suo eccezionale valore storico-culturale ha innescato un processo di valorizzazione, che è culminato nella sua apertura straordinaria al pubblico in occasione di specifici eventi organizzati da SMAT, Società Metropolitana Acque Torino e dal Gruppo FAI Valsangone, in collaborazione con il Comune di Sangano. Le aperture straordinarie promosse in occasione delle Giornate FAI d'Autunno e della tradizionale Fiera di Sangano consentono alla comunità di conoscere e godere di un bene culturale per lo più non accessibile, nonché di condividere un'esperienza culturale in grado di rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità di eredità. Costituisce testimonianza del successo di tali iniziative, la segnalazione di tale bene nel censimento de 'I Luoghi del Cuore', campagna promossa dal FAI e volta alla sensibilizzazione dei cittadini in merito al tema della cura del patrimonio.

4. Alba Sotterranea (Alba, Cuneo)

Il progetto 'Alba Sotterranea' avviato nel 2011 dall'Associazione Ambiente & Cultura che opera sul territorio ha innescato un processo di valorizzazione del ricco palinsesto della città di Alba conservatosi fino ad oggi nel sottosuolo. Dal 2012 esso gode del patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è appoggiato dall'Associazione Nazionale Archeologi ANA. Il progetto, coordinato dal Museo Civico Federico Eusebio e gestito dall'Associazione Ambiente & Cultura, consiste nella valorizzazione delle tracce

MANUELA MATTONE, NADIA FRULLO



3: Alba Sotterranea, Alba (CN: i resti dell'antico foro romano costituiscono la prima tappa del percorso archeologico cittadino. Fonte: Ambiente & Cultura - Alba Sotterranea.

storiche di Alba Pompeia attraverso la creazione di un percorso archeologico cittadino che mette in connessione un vero e proprio sistema di beni sotterranei di proprietà pubblica, privata ed ecclesiastica. Il percorso si snoda all'interno della città in 32 tappe segnalate da pannelli esplicativi che consentono ai visitatori, accompagnati da un archeologo professionista, di conoscere la storia di Alba attraverso le tracce sotterranee di epoca medievale e romana. L'itinerario di visita conduce infatti i visitatori alla scoperta dei resti del foro romano, del teatro e dell'anfiteatro romani, di alcune *domus*, delle mura di cinta romane, dei selciati stradali, di torri e chiese medievali, e si conclude presso le sale della sezione archeologica del Museo Civico, nelle quali è conservata ed esposta una ricca collezione di reperti archeologici della città di Alba e del suo territorio. L'esperienza di visita all'esterno viene integrata con un percorso museale che, mediante l'uso di pannelli informativi, aiuta i visitatori a ricostruire le trasformazioni e lo sviluppo storico e urbanistico di Alba. L'iniziativa 'Alba Sotterranea' contribuisce a generare affezione ai luoghi e a sensibilizzare la collettività alla cura del proprio patrimonio culturale. Inoltre, il ruolo attivo dell'Associazione Ambiente & Cultura fa leva su valori locali e sul senso di comunità garantendo la riscoperta della propria storia e identità culturale.

Il processo di valorizzazione, iniziato con la messa a sistema dei siti archeologici cittadini, ha contribuito altresì alla nascita, nel 2013, del Sistema Museale Albese (SMA) che mette in rete le principali realtà museali e i luoghi culturali della città, in modo da condividere strategie e obiettivi comuni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e promuovere una vera e

propria integrazione degli itinerari turistico-culturali sul territorio albese. Lo SMA, nato dalla collaborazione tra il Comune di Alba, il Museo Civico archeologico e di scienze naturali Federico Eusebio, il Museo Diocesano, l'Associazione Centro Culturale San Giuseppe e il Centro Studi Beppe Fenoglio, può essere identificato quale progetto integrato di valorizzazione del patrimonio e di promozione del turismo culturale innescato da un'iniziativa di sensibilizzazione operata 'dal basso'. In particolare, il progetto conferma il ruolo attivo sul territorio dell'Associazione Ambiente & Cultura la quale, coinvolgendo le sedi museali e gli istituti scolastici albesi, garantisce l'organizzazione di attività coordinate con visite guidate, laboratori e percorsi didattici comuni.

Conclusioni

I casi studio esaminati costituiscono un'interessante esemplificazione del patrimonio sotterraneo che caratterizza il nostro Paese e delle azioni che vengono messe in atto per promuoverne la conoscenza e una più diffusa fruizione. Tale patrimonio costituisce una risorsa che può essere utilmente 'sfruttata' per contribuire allo sviluppo culturale, economico e sociale dei territori. Si tratta infatti di beni il cui valore «*can catalyse urban/rural regeneration and attract tourism, raise community awareness and make local communities more resilient to globalised systems of production and consumption by preserving their unique environmental and cultural aspects*» [Pace 2019]. Occorre dunque farsi promotori di azioni mirate a mettere in luce il valore di tali beni per la società, sviluppandone le potenzialità culturali in modo da catalizzare l'interesse di un più vasto pubblico.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei casi studio esaminati, un ruolo importante nei processi di valorizzazione viene svolto dalle associazioni culturali private che, stabilendo sinergie con attori pubblici e istituzionali, si dimostrano capaci di convogliare sensibilità individuali in motivazioni collettive [Settis 2012, 205] in grado di costruire consapevolezza, di educare al patrimonio e di contribuire alla costituzione di una comunità di eredità impegnata nel promuovere la sua conservazione e trasmissione alle generazioni future.

Bibliografia

- BENEDETTO, S.A., GABUCCI, A., PIRO MANDER, C. (2014). *Torino sotto Torino: le città sotto la città*, in «Rivista Museo Torino», n. 07, pp. 8-9.
- BERTACCHINI, M. (2005). *In search of "underground urban geosites". The city of Modena "upside-down"*, in «Italian Journal of Quaternary Sciences», n. 18(1), Volume Speciale, pp. 163-166.
- BIMA, C. (1970). *L'acqua a Torino*, Moncalieri, Jemma.
- CARANDINI, A. (2017). *La forza del contesto*, Bari, Laterza.
- Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società*, Consiglio d'Europa (CETS NO. 199) FARO, 27.X.2005.
- CORBOZ, A. (1985). *Il territorio come palinsesto*, in «Casabella», n.516, pp. 22-27.
- DAL POZZOLO, L. (2018). *Il patrimonio culturale tra memoria e futuro*, Milano, Editrice Bibliografica.
- Leggere la città. Quattro testi di Paul Ricoeur* (2013), a cura di F. Riva, Roma, Lit Edizioni.
- MANACORDA, D. (2014). *L'Italia agli italiani. Istruzione e ostruzioni per il patrimonio culturale*, Bari, Edipuglia.
- Meraviglie sotterranee* (2016), a cura di E. Bauer, G. Caprara, Milano, Touring Editore, pp. 18-19, 28.
- MICHELETTO, E. (2014). *Torino: archeologia nella città contemporanea*, in «Rivista Museo Torino», n. 07, pp. 6-7.
- MONTANARI, T. (2015). *Privati del patrimonio*, Torino, Einaudi.
- MONTELLA, M., PETRAROIA, P. (2016). *Valorizzazione*, in *Economia e gestione dell'eredità culturale. Dizionario metodico essenziale*, a cura di M. Montella, Vicenza, Wolters Kluwer – CEDAM, pp. 112-118.
- PACE, G. (2019). *Underground Built Heritage as catalyser for Community Valorisation*, Atti del Convegno 55th ISOCARP World Planning Congress, Jakarta/Bogor, Indonesia (9-13 settembre 2019).
- PRESCIA, R. (2017). *Comunicare il restauro*, in *RICerca/REStaurO. Valorizzazione e gestione delle informazioni*, a cura di R. Prescia, Roma, Quasar, pp. 867-877.
- SETTIS, S. (2012). *Azione popolare. Cittadini per il bene culturale*, Torino, Einaudi.

MANUELA MATTONE, NADIA FRULLO

VOLPE, G. (2015). *Franceschini (2014) dopo Franceschini (1966). Per una visione olistica del patrimonio culturale e paesaggistico*, in «Ananke», n. 74, pp. 34-39.

VOLPE, G. (2016). *Patrimonio al futuro. Un manifesto per i beni culturali e il paesaggio*, Milano, Electa.

VOLPE, G. (2019). *Il bene nostro. Un impegno per il patrimonio culturale*, Bari, Edipuglia.

Sitografia

<http://www.piemontemese.it/2011/10/01/la-cattedrale-dellacqua-di-lucilla-cremoni/> (aprile 2020)

<https://www.laboratoriovalsusa.it/blog/un-po-di-storia/lacquedotto-di-sangano-una-vera-e-propria-cattedrale-dellacqua> (aprile 2020)

<https://www.smatorino.it/?s=sangano> (aprile 2020)

<https://www.comune.alba.cn.it/sma> (aprile 2020)

<http://ambientecultura.it/territorio/alba/musei/eusebio/alba-sotterranea-viaggio-al-centro-della-citta/> (aprile 2020)

<http://www.museopietromicca.it/SITO/> (aprile 2020)

<http://www.comune.torino.it/musei/elenco/pietromicca.shtml> (aprile 2020)

<http://www.associazioneamicidelmuseopietromicca.it/> (aprile 2020)

<http://www.comune.torino.it/musei/percorsi/> (aprile 2020)

https://www.change.org/o/gioventura_piemont%C3%A8isa (aprile 2020)

<https://www.gioventurapiemonteisa.net/nel-cantiere-del-parcheggio-gia-distrudda-una-parte-delle-gallerie-di-pietro-micca/> (aprile 2020)

<https://www.fondoambiente.it/luoghi/area-archeologica-rivellino-degli-invalidi?gfa> (giugno 2020)

<https://www.fondoambiente.it/luoghi/acquedotto-di-sangano?gfa> (giugno 2020)

<http://www.speleoasb.org/speleologia-urbana/> (giugno 2020)